

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	7
Premessa, 7 - 1. L'ipotesi complessiva dell'opera, 8 - 2. La struttura del testo, 10 - 3. Un'esposizione in onore di Aracne, 13 - 4. Un necessario chiarimento sul paradigma ermeneutico, 15 - 4.1. La comunicazione filosofica, 15 - 4.2. Il sistema di Platone, 16 - 4.3. Utilità del paradigma, 18 - 4.4. Una precisazione, 19 - 5. Ringraziamenti, 22	
CAPITOLO PRIMO	
<i>Come scrive Platone</i>	25
I. <i>L'orizzonte di riferimento</i> , 27 - 1. Un mistero che non dovrebbe esserci, 31 - 1.1. Una tentazione ricorrente, 32 - 1.2. Alcune peculiarità dei dialoghi, 34 - 1.3. Un Platone sconosciuto, 41	
II. <i>Introdurre alla filosofia attraverso la scrittura</i> , 46 - 1. I problemi di un maestro, 46 - 2. I problemi della comunicazione e il <i>Fedro</i> , 51 - 2.1. L'amore per i discorsi "belli", scritti e orali, 51 - 2.2. Un discorso, scritto e orale, bello e vero, adatto all'anima dell'ascoltatore, 55 - 2.3. Ulteriori riferimenti ai limiti dello scritto, 70 - 3. La soluzione protrettica di Platone: il <i>gioco</i> dello scritto, 71 - 3.1. L'invenzione del "gioco scritto", 73 - 3.2. La funzione protrettica del gioco, 83 - 4. Come leggere Platone, 86 - 4.1. Occorre <i>giocare ai giochi</i> che l'Autore propone, 86 - 4.2. Occorre rispettare la genialità del filosofo-scrittore, 92 - 5. Chiarimenti e puntualizzazioni, 97	
III. <i>Esempi di giochi</i> , 104 - 1. Alcuni giochi dei dialoghi dialettici, 104 - 1.1. Lo iato, 105 - 1.2. La continuità, 107 - 1.3. Il Filosofo non scritto, 110 - 2. L'architettura dei dialoghi, 113 - 2.1. Un esempio paradigmatico: la struttura del Simposio, 114 - 3. Segnali sullo svolgimento argomentativo, 116 - 3.1. Dialogo e lettura mentale, 117 - 3.2. Significativi cambi di interlocutori, 119 - 3.3. Enfaticizzazioni, 122 - 4. I giochi tra diversi dialoghi, 122 - 5. Il <i>Filebo</i> : giochi significativi dal punto di vista teoretico, 125 - 5.1. Il gioco "maggiore", 126 - 5.2. Il gioco "minore", 132 - 6. Un esempio estremo: un errore volontario, 134 - 7. La ragione di tanta insistenza, 137 - 7.1. L'atteggiamento del lettore, 137 - 7.2. La magia di un grande artista, 140	
IV. <i>La filosofia scritta di Platone: un grande protrettico</i> , 142 - 1. Il blocco dei dialoghi, 142 - 1.1. La questione della cronologia, 143 - 1.2. La natura "giovane" dei primi dialoghi, 149 - 2. La molteplicità di approcci per una realtà uni-molteplice, 163 - 3. Alcuni chiarimenti finali, 166 - 3.1. Una questione non solo terminologica, 166 - 3.2. L'esoterismo, 169 - 3.3.	

La forma dialogica, 171 - 3.4. Dialogo e confutazione, 176 - 3.5. La compresenza e/o la "evoluzione" delle metodologie nei dialoghi, 179

CAPITOLO SECONDO

La filosofia come dialettica 191

I. *Il problema della conoscenza*, 195 - 1. Dalla prima alla seconda navigazione, 195 - 2. La ricerca della verità, 202 - 2.1. L'aporia della ricerca, 202 - 2.2. L'anamnesi, 203 - 2.3. Conclusione, 236 - 3. Ambiguità e valore della *doxa*, 238 - 3.1. Il *Menone*, 239 - 3.2. Il *Teeteto* e il rapporto tra opinione e scienza, 243 - 3.3. La *Lettera Settima*, 255 - 3.4. Il *Filebo*, 258 - 4. La valorizzazione dell'*episteme*, 260 - 4.1. La *Repubblica*, 260 - 4.2. Il *Timeo*, 267 - 5. La strutturale molteplicità platonica, 270 - 5.1. Due ulteriori addentellati, 271 - 5.2. La varietà di scienze possibili, 276 - 6. I limiti della conoscenza umana, 278 - 6.1. Il vincolo negativo delle parole, 278 - 6.2. Breve digressione sul ruolo di Prodicò, 282 - 7. Una conoscenza limitata ma valida, 284 - 7.1. Il ruolo dell'empirico, 289 - 8. Il problema del "probabile" (εἰκόσ), 290 - 8.1. La gnoseologia della prima trattazione del *Timeo*, 290 - 8.2. La seconda trattazione del *Timeo*, 295 - 8.3. Ragionamenti (probabili) e fede, 302 - 8.4. "Per quanto è possibile", 304

II. *Il metodo dialettico e le sue diverse accezioni*, 307 - 1. Una distinzione necessaria: dialettica, dialogica, antilogica, 307 - 1.1. Una dialettica in senso proprio, 310 - 1.2. La presentazione allusiva della superiorità della dialettica, 312 - 2. Due premesse, 314 - 2.1. Il nesso dei dialoghi dialettici, 314 - 2.2. Uni-molteplicità della realtà, 316 - 3. Le Idee e le aporie connesse, 321 - 3.1. La necessità della dialettica, 321 - 3.2. La invenzione del postulato delle Idee, 323 - 3.3. Il nesso tra *Fedone* e *Parmenide*, 325 - 3.4. I problemi delle Idee nel *Parmenide*, 329 - 3.5. Oltre le Idee, 341 - 3.6. Alcuni codicilli, 343 - 3.7. Sintesi finale, 356 - 4. La dialettica delle Idee, 358 - 4.1. La dialettica come tecnica e come metodo, 358 - 4.2. La complessità dei nessi tra le Idee, 359 - 5. Le tecniche dialettiche, 364 - 5.1. Il primo modello di diairesi, 364 - 5.2. Il secondo modello di diairesi, 373 - 5.3. Il nesso dialettico tra metaidee, 376 - 5.4. La dialettica non ha un'applicazione limitata, 378 - 5.5. I procedimenti euristici ed argomentativi, 379 - 6. La dialettica come ricerca di paradigmi, 380 - 6.1. Il senso del modello nel *Politico*, 381 - 6.2. Una conferma dal *Filebo*, 383 - 6.3. Una conferma "pratica" dal *Parmenide*, 386 - 6.4. Un riferimento alla *Lettera Settima*, 386 - 7. Valore e limiti della dialettica dell'essere, 387 - 7.1. Due premesse sul valore di "essere", 387 - 7.2. La dialettica dell'essere che è e che non è nel *Parmenide*, 391 - 7.3. Il problema del non essere nel *Sofista*, 392 - 7.4. Il problema dell'errore e del falso, 404 - 8. Una prima conclusione: il rapporto intero-tutto-parti, 413 - 8.1. I diversi sensi di uno nel *Parmenide*: intero, tutto, parti, 414 - 8.2. La trattazione del *Teeteto*, 421 - 8.3. Una conferma dal *Sofista*, 425 - 8.4. Unire e dividere: il *Parmenide*, 427 - 8.5. Una considerazione sul principio di non

contraddizione, 428 - 9. Una seconda conclusione: la verità accessibile agli amici degli dèi, 430 - 9.1. Il filosofo dialettico, 430 - 9.2. Un errore con gravi conseguenze, 439 - 9.3. Verità e realtà, 440 - 9.4. Un sistema insieme aperto e chiuso, 441

CAPITOLO TERZO

Il legame tra Filebo e Timeo 443

I. *Due dialoghi stranamente connessi*, 445 - 1. La collocazione dei due dialoghi, 445 - 1.1. Il *Filebo*, 445 - 1.2. Il *Timeo*, 448 - 2. Il personaggio del titolo, 453 - 2.1. *Filebo*, 453 - 2.2. *Timeo*, 458 - 2.3. In conclusione, 462 - 3. La struttura, 463 - 3.1. L'apertura, 463 - 3.2. La chiusura, 468 - 3.3. In conclusione, 471 - 4. I giochi, 471 - 4.1. Il gioco sui Principi, 472 - 4.2. La doppia natura dei due dialoghi, 477 - 5. Il metodo, 485 - 6. Il contesto pitagorico, 486

CAPITOLO QUARTO

Ontologia, ontogonia e cosmologia. 493

I. *La visione del reale*, 497 - 1. La struttura del processo ontogonico nel *Filebo*, 497 - 1.1. La natura uni-molteplice della realtà, 497 - 1.2. Il fondamento della realtà uni-molteplice, 498 - 1.3. Perché una polarità?, 502 - 2. Agire e patire a fondamento della realtà, 503 - 2.1. Il *Sofista*, 504 - 2.2. Ulteriori conferme, 508 - 2.3. La visione del reale a partire dal *Filebo*, 511

II. *Il gioco delle cause*, 512 - 1. La causa efficiente divina, 512 - 1.1. La causa "efficiente" nel *Filebo*, 512 - 1.2. Il ruolo del Demiurgo nel *Timeo*, 521 - 1.3. La presenza di una figura demiurgica in altri dialoghi, 532 - 1.4. Il *Nous* è una divinità, 544

III. *Il processo ontogonico*, 546 - 1. Il Principio del disordine, 546 - 1.1. L'illimitato del *Filebo*, 546 - 1.2. Il principio della necessità nel *Timeo*, 549 - 1.3. Il disordine in altri dialoghi, 551 - 1.4. In conclusione, 556 - 2. Il Principio dell'ordine: Unità e Bene, 557 - 2.1. L'itinerario verso il Bene nella *Repubblica*, 558 - 2.2. Il Principio come Uno e come Misura, 602 - 2.3. Conclusione, 640

IV. *La cosmologia*, 644 - 1. Il misto nel *Filebo* come premessa alla cosmologia, 644 - 1.1. Il misto e la natura delle Idee, 644 - 1.2. Misto, mescolato, puro, 657 - 2. La cosmologia del *Timeo*, 662 - 2.1. Un modello ciclico, 662 - 2.2. La cosmologia, 663 - 2.3. Il cosmo platonico, 692 - 3. Conclusione, 698 - 3.1. Due codicilli, 703